

**Riparare per
salvare il pianeta**



GREENPEACE

La Svizzera e le sue montagne... di rifiuti

La Svizzera produce ogni anno 700 kg di rifiuti per abitante, di cui 190 000 tonnellate di rifiuti elettronici. A questi si aggiungono montagne di elettrodomestici, mobili e vestiti. È così che risorse naturali preziose finiscono nella pattumiera.

Uno spreco inaccettabile dinanzi alla crisi ambientale che coinvolge ormai ognuno di noi. La realtà è che i beni di consumo vengono sostituiti con oggetti nuovi anche quando potrebbero essere riutilizzati o riparati.

Nel 2019 la Svizzera ha prodotto 23,4 kg di rifiuti elettronici per abitante, collocandosi in 3a posizione¹ a livello europeo dopo la Norvegia e il Regno Unito.

Perché riparare?

Riparare consente di prolungare la vita dei nostri beni, evitare lo spreco di risorse naturali e limitare la produzione di CO₂ e rifiuti.

Ma prima di tutto, consente di preservare le materie prime. La fabbricazione di un cellulare, ad esempio, richiede oltre 70 materiali diversi: plastica, vetro, metalli ferrosi (nichel, rame...), metalli preziosi (oro, argento, platino...) e altri elementi come il cobalto o il carbone.

Prolungando il ciclo di vita degli oggetti è possibile ridurre considerevolmente le emissioni di CO₂, soprattutto nei casi in cui il maggiore impatto ambientale di un bene si produce nella fase di fabbricazione. Riparare consente anche di ridurre le montagne di rifiuti. L'impatto ambientale diventa particolarmente significativo quando alcune delle materie prime presenti nei beni di consumo non sono riciclabili. A ciò si aggiungono i benefici in termini di occupazione: si stima che il settore della riparazione presenti un potenziale occupazionale nell'ordine di 700 000 posti di lavoro a livello europeo.²

La riparazione deve quindi essere resa possibile per tutti i beni di consumo, ne deve essere facilitato l'accesso e va incoraggiata affinché diventi la regola, un'alternativa essenziale alla nostra società iperconsumistica.

1 https://collections.unu.edu/eserv/UNU:7819/GEM_2020_French_final_pages.pdf

2 <https://op.europa.eu/fr/publication-detail/-/publication/45cc30f6-cd57-11ea-adf7-01aa75ed71a1>

3 <https://www.greenpeace.ch/fr/publication/82288/repercussions-ecologique-duree-utilisation/>

Alcune cifre sul potenziale ambientale

Secondo uno studio³ condotto dalla società di consulenza INFRAS su incarico di Greenpeace Svizzera, l'impronta di carbonio svizzera potrebbe essere ridotta tra 1,8 e 4 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente all'anno se tutti i beni di consumo fossero utilizzati per un periodo più lungo da uno a tre anni, con la conseguente riduzione della loro impronta climatica tra il 15% e il 35%.

Prolungare la vita di beni di consumo come le lavatrici, gli smartphone, i vestiti e i mobili contribuirebbe alla protezione del clima in modo considerevole, molto di più del riciclaggio.



Greenpeace Svizzera chiede un diritto universale alla riparazione

Il diritto alla riparazione (Right to Repair in inglese) può essere definito come il diritto di ognuno di poter scegliere dove (cioè a casa propria, con riparatori autorizzati o indipendenti), in quali condizioni e in che misura desidera riparare un bene difettoso.

Questo diritto si basa su tre principi centrali:

1. Garantire l'immissione sul mercato di prodotti riparabili, comprese le seguenti misure

- definizione dei requisiti di ecodesign (design modulare, parti standardizzate, ecc.)
- Affrontare l'irreparabilità intenzionale
- proteggere gli utenti dall'obsolescenza programmata
- rafforzare la legge sulla garanzia
- sviluppare nuovi modelli di business legati alla vendita di servizi o al noleggio di prodotti

2. Assicurare l'accesso ai pezzi di ricambio e alle informazioni tecniche, cioè

- rendere accessibili i pezzi di ricambio, anche a lungo termine, e ad un prezzo accessibile
- Garantire l'accesso alle guide per la riparazione e la manutenzione, nonché agli strumenti per la risoluzione dei problemi e per la diagnostica, ai progetti, al open source software incorporato nei prodotti e a tutti i materiali e le informazioni necessarie per la riparazione

3. Incoraggiare una cultura della riparabilità

- fissare obiettivi per il tasso di riparazione e monitorare la situazione
- rendere la riparazione attraente, facilmente accessibile e conveniente
- incoraggiare i consumatori a comprare beni riparabili
- servire come istituzione pubblica modello

Attualmente, questo diritto alla riparazione è sostenuto da un movimento internazionale di riparatori, organizzazioni di consumatori e organizzazioni ambientali.



Un movimento internazionale e le prime vittorie

Dal 1° marzo 2021 un regolamento europeo prevede ⁴ dei requisiti minimi di riparabilità per alcuni prodotti d'uso domestico. I fabbricanti sono tenuti, ad esempio, a garantire la disponibilità dei pezzi di ricambio entro tre settimane dal loro ordine e per un periodo che varia in funzione del prodotto da sette a dieci anni a decorrere dalla fine della produzione di un modello. I pezzi di ricambio devono poter essere installati con utensili comuni di facile reperibilità e senza danni irreversibili all'apparecchio.

I fabbricanti sono inoltre tenuti a garantire la disponibilità di istruzioni di riparazione nonché di aggiornamenti del software.

Nel marzo 2022 il Parlamento europeo ha votato affinché le batterie fossero più durature, rimovibili e sostituibili.

La strada verso l'attuazione di tali misure è lunga e sono ancora in corso le negoziazioni dell'estate 2022 tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione.

Di recente lo Stato di New York ha adottato il «Digital Fair Repair Act» ⁵, che impone ai fabbricanti di fornire tutte le informazioni e le risorse necessarie per la riparazione ai fornitori terzi di servizi di riparazione e ai consumatori. Anche il Congresso americano si sta occupando della questione.

4 <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2019/2021/oj/fra>

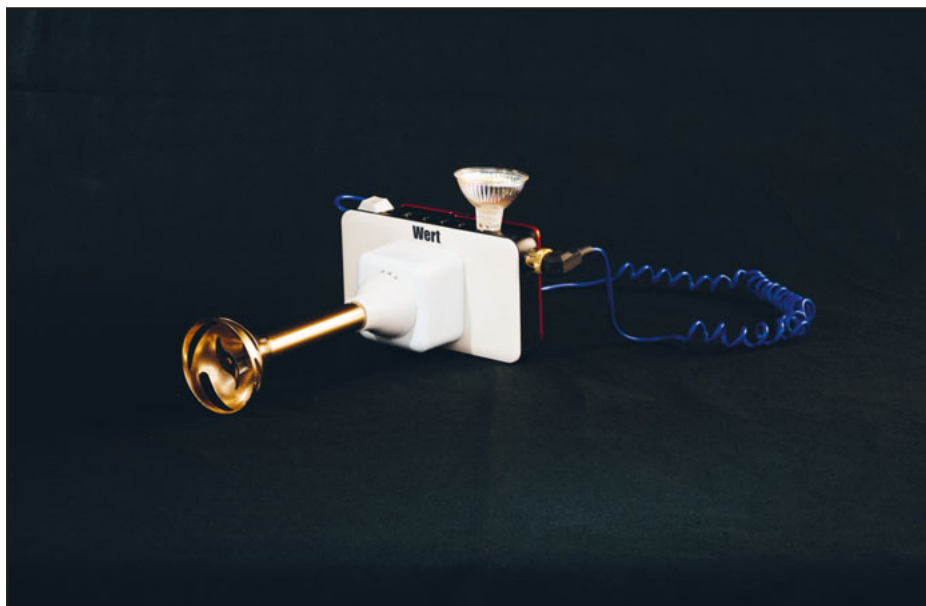
5 <https://www.nysenate.gov/legislation/bills/2021/S4104>

Bisogna darsi una mossa

La maggior parte dei beni di consumo venduti in Svizzera sono prodotti all'estero. A livello svizzero, la leva più importante nel campo della riparazione è quindi nelle mani dei dettaglianti (soprattutto della grande distribuzione). Essi potrebbero contribuire rapidamente alla diffusione di prodotti riparabili – e riparati – :

- proponendo prodotti riparabili nella loro offerta
- evidenziando i prodotti riparabili nel loro marketing
- garantendo la disponibilità di pezzi di ricambio e servizi di riparazione.

Il diritto alla riparazione richiede una base giuridica per essere garantito. All'inizio novembre 2021, una revisione della legge sulla protezione dell'ambiente è stata messa in consultazione dalla Commissione dell'ambiente del Consiglio Nazionale (CEATE-N). La revisione ha lo scopo di porre le basi per un'economia circolare e quindi di portare finalmente un cambiamento al sistema di gestione delle risorse e dei rifiuti. Greenpeace Svizzera chiede che il diritto alla riparazione sia incluso nella legge rivista.



La Svizzera vuole poter riparare

Grazie all'impegno di numerosi volontari e volontarie, il 12 aprile 2022 è stata depositata a Berna una petizione lanciata da Greenpeace per promuovere il diritto alla riparazione. Gli oltre 17000 firmatari hanno chiesto ai parlamentari di rendere le riparazioni accessibili, convenienti e abbordabili per la popolazione svizzera.

La petizione ha trovato eco nei media. Un sondaggio rappresentativo commissionato da Greenpeace Svizzera⁶ e pubblicato nel novembre 2021 ha mostrato la volontà della popolazione svizzera di riparare: il 70% degli interpellati si è dichiarato pronto a riparare di più i propri apparecchi informatici ed elettrodomestici.



© Flurin Bertschinger / Greenpeace

Dal sondaggio è emerso anche che la popolazione, disposta a riparare di più, si scontra con costi troppo elevati, impossibilità di accesso alla riparazione e complicazioni nell'organizzazione. I cittadini svizzeri sostengono pertanto la necessità di misure risolutive per superare questi ostacoli. Soltanto una revisione ambiziosa della Legge sulla protezione dell'ambiente consentirà di soddisfare le aspettative espresse nel sondaggio e nella petizione. L'augurio di Greenpeace è che i parlamentari ne tengano conto nel proprio lavoro.

6 https://www.greenpeace.ch/static/planet4-switzerland-stateless/2021/11/6f02fcd7-reparaturrecht_de_15112021_ebue-final.pdf

IMPRESSUM

Riparare per salvare il pianeta

Autore: Florian Kasser

Contributi: Joelle Herin, Barbara Wegmann

Layout: Franziska Neugebauer

Foto : Sarah Illenberger / Greenpeace, Joël Hunn / Greenpeace, Sonja Och / Greenpeace

Agosto 2022

Greenpeace Svizzera, Badenerstrasse 171, Postfach 9320, CH-8036 Zürich

suisse@greenpeace.org

greenpeace.ch/it/agire/donare/

Greenpeace finanzia il suo lavoro ambientale esclusivamente attraverso donazioni di privati e fondazioni. La produzione di questo rapporto è stata resa possibile da donazioni legate al progetto. Molte grazie.

Conto postale: PC 80-6222-8